

to
he
le
ti,



REPORTERS

ciò che il Comune non può cambiare nessuna legge, men che meno oscurare Uber. Può però, visto che ha sempre sostenuto che il servizio è illegale, agire sui controlli e nello stesso tempo dando tutto l'aiuto possibile alla bistrattata categoria dei tassisti affinché possano offrire un servizio più competitivo dell'attuale, sia con gli «illegali» di Uber, sia con le tante novità che stanno rivoluzionan-

do la mobilità. Per dire, tra le tante cose sentite, un tassista s'è scagliato contro il car sharing, un'innovazione che dov'è ormai consuetudine ha fatto aumentare anche l'uso del taxi, tanto è rivoluzionaria per le abitudini di tutti, visto che spinge molti a rinunciare all'auto di proprietà. Quindi il Comune s'è impegnato a intensificare i controlli per reprimere gli «abusivi» di Uber dedicando una sor-

ta di task force alla «repressione» (in realtà sono i vigili della sezione Sequestri e rimozioni). L'altra sera, nell'assemblea pubblica davanti al Municipio, era stata una gara a chi la sparava più grossa: «Sessanta denunce entro domenica o blocchiamo tutto» aveva chiesto uno, «Novanta» aveva rilanciato un altro. «Fassino è uomo di parola come lo sono i tassisti - ha invece spiegato ieri il porta-

Come lavorare servizio

Per favorire il servizio taxi, si opererà per migliorare l'agibilità delle corsie preferenziali, regolare l'accesso alla ZTL, riorganizzare le aree di stazionamento taxi in prossimità di musei e stazioni ferroviarie, sperimentare tariffe promozionali. Ieri, il centrodestra (Ricca della Lega, Tronzano di FI Paola Ambrogio Fd'I) hanno annunciato la presentazione di un esposto in Procura contro Uber: «È illegale, procedano». Venerdì, invece, i tassisti provano a ricucire con il Pd e incontrano il segretario Gariglio. E presto verranno auditi in Comune, convocati dal Pd Ventura. Tutto a posto, dunque? È presto per dirlo.

LA STAMPA - 15/03/2015

«monitorato» il Telo Room” fermeria ndone

scena
MARTINENGO

ciata dall'arcivescovo due anni fa, quando era stato deciso lo smantellamento della «Sagrestia nuova» realizzata in legno, nel 1998, davanti a Palazzo Chiabrese. Il progetto della stanza-bunker, la «camera bianca» ad alto contenuto tecnologico è stato firmato dagli architetti Maurizio e Chiara Momo ed è stato realizzato grazie a un finanziamento della Compagnia di San Paolo di 600 mila euro. Qui nei giorni scorsi il Telo è stato esaminato dalla Commissione diocesana e dagli esperti del Centro Internazionale di Sindonologia e qui verrà nuovamente esaminato al termine dei 67 giorni di esposizione.

Il locale, attiguo alla cappella dove abitualmente si trovava il Telo nella teca ipertecnologica della conservazione, è stato progettato in modo da ospitarlo disteso in un ambiente che offre le massime garanzie e tutele. «Il problema che si è dovuto affrontare - ha detto monsignor Cesare Nosiglia - e che si è risolto egregiamente, era quello per cui era stata costruita la «Sagrestia nuova». Quello cioè di garantire alla Sindo-



AL MUSEO DIOCESANO

In mostra «Il compianto sul Cristo morto» del Beato Angelico

■ S'inaugura alle 18 al Museo Diocesano la mostra «Il compianto sul Cristo morto del Beato Angelico», promossa dalla Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino e dall'Associazione Sant'Anselmo. L'evento si apre con una Lectio Magistralis del curatore, monsignor Timothy Verdon. Lo straordinario dipinto, del XV secolo, in cui il

Cristo è adagiato su un telo leggerissimo che evoca la Sindone, è prestato dal Museo di San Marco di Firenze ed è stato restaurato a cura della Consulta dopo i danni subiti durante la tromba d'aria che ha colpito Firenze in settembre. La tavola, esposta fino al 30 giugno, può essere «letta» grazie a un'app disponibile su Apple Store e Google Play Market.

ra: «È possibile trasportare la Sindone nella «clean room» con un tragitto lineare e attiguo all'attuale cappella della Sindone che garantisce così la non visibilità dall'esterno: è un locale attrezzato con mezzi tecnologici sofisticati, che assicureranno sicurezza e ambiente idoneo».

quale l'attenzione per la sicurezza a tutto campo è massima, e appena superato il diciottesimo anniversario dell'incendio che distrusse la Cappella del Guarini (oggi il collaudo delle strutture portanti è ormai concluso), l'arcivescovo, custode della Sindone per conto della Santa Sede, è sereno. «La Sindone va con-

per eventuali future ricerche, fotografie, ma anche per le verifiche dal vivo che di tanto in tanto si devono fare per constatare l'evoluzione del tessuto. È vero che nella teca i gas garantiscono la temperatura e le condizioni ideali, però l'occhio umano è importante». Ancora: «Quando ho visto la Sindone «sul tavolo» nella mi-